ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 73
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
4-5 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 195, Sem. 66, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SUL FRONTE DELLA NORMANDIA

L'intero settore di Tilly è un cimitero di carri armati nemici

Altri 84 mezzi corazzati avversari distrutti ieri - Diciassette divisioni schierate dai britannici per l'attacco concentrico su Caen

Fronte Occid., martedì sera.

Nelle ore pomeridiane di ieri sul fronte della 1ª Armata americana sono stati intensificati gli attacchi nemici specialmente nel settore di Carentan e nella vicinissima zona nord-occidentale.

In alcuni punti gli avamposti germanici sono stati ritirati di alcuni chilometri, allo scopo di allineare il fronte e rafforzare la linea difensiva. Gli attaccanti hanno subito in queste azioni perdite estremamente gravi.

Mentre queste azioni si svolgevano sul lato occidentale della testa di ponte nemica, una calma relativa si è verificata, per contro, nel settore di schieramento della II Armata britannica, vale a dire nella zona Caumont-Caen.

Non si tratta, in questo punto della testa di ponte nemica, che di battute di aspetto. I britannici, infatti, se si limitano ad una pressione che si può definire di «azione locale», approfittano della relativa stasi per portare in linea nuove formazioni di fanteria e corazzate.

La voce, per il momento, è soprattutto alle artiglierie, sia germaniche che inglesi: tanto le une che le altre martellano senza sosta le zone di apprestamento avversarie. Da parte nemica sono intervenute, come abbiamo segnalato ieri, le artiglierie navali, che operano dall'interno della foce dell'Orne.

Le corazzate britanniche tentano di soccorrere ed assistere le truppe britanniche lanciate nei loro vani tentativi di impadronirsi della città di Caen. Anche ieri sono state avvistate formazioni di corazzate britanniche nelle acque dell'imboccatura dell'Orne. E' vero che la Nelson, che si trova in un bacino di carenaggio per riparare le sue avarie, non fa più parte di questa formazione, ma è stata segnalata la Rodney, che appartiene alla sua stessa classe.

Per parecchie ore durante la giornata queste grandi navi hanno fatto fuoco in direzione del fronte. La linea di combattimento si trova ora a circa 25 Km. dal mare e, quindi, i grossi calibri delle navi da battaglia, che possono tirare ad una distanza di più di 30 km., raggiungono la zona di lotta passando sopra lo schieramento britannico.

Dall'intensità del tiro di queste corazzate si comprende quale sia lo sforzo che il nemico fa per sostenere dal mare le sue truppe di terra impegnate in condizioni molto difficili. Una corazzata della classe Nelson e Rodney possiede tre torri di tre cannoni ciascuna del calibro di 40 centimetri. Nonostante l'immensa quantità di proiettili, il cui peso supera le 2000 tonnellate giornaliere, lanciati dalle divisioni navali avversarie, le truppe anglosassoni non sono riuscite sino ad ora a spezzare l'accanita resistenza tedesca nel settore di Caen e ad operare una breccia nel fronte difensivo germanico.

Un recente comunicato dell'Agenzia britannica di informazioni ammette la gravità della situazione nel settore Tilly-Caen in seguito ai vittoriosi contrattacchi germanici confessando il grande logoramento delle proprie truppe.

Dalle informazioni pervenute da questo settore del fronte risulta che la zona di Tilly è un vero «cimitero di carri armati». Nelle sole ultime ventiquattro ore altri 84 mezzi corazzati britannici sono stati, infatti, distrutti dal preciso fuoco delle speciali armi tedesche o divorati dalle fiamme.

Nonostante le perdite in uomini e materiali, subite in questa zona dal nemico, che sorpassano, senza alcun dubbio, ogni immaginazione, gli inglesi hanno l'aria di voler tentare ad ogni costo, di allargare la breccia da loro aperta a sud-est di Tilly e penetrare, quindi, in profondità nello schieramento tedesco.

Significativo è il fatto che, in questo settore, essi fanno continuamente affluire altri carri armati e veicoli motorizzati di ogni specie e vi hanno ammassato non meno di 8 divisioni di fanteria con artiglierie della seconda armata britannica; ciò fa facilmente presumere che gli attacchi saranno, quanto prima, ripresi con mezzi e unità rinforzate. Ad ogni modo grande è lo schieramento di forze: la seconda armata britannica è attualmente rappresentata nella testa di ponte da 16 o 17 divisioni.

Durante le ultime 24 ore il nemico ha nuovamente tentato, con azioni locali, di conquistare terreno verso est, in direzione di Caen e verso sud, in direzione dell'Orne, effettuando parecchi violenti attacchi con gli effettivi di un battaglione, appoggiati da un intenso fuoco di artiglieria; ma ogni volta il nemico è stato respinto ed ha subito perdite sanguinose.

I combattimenti nel settore Tilly-Caen che, nella giornata dell'altro ieri erano stati resi difficili da piogge torrenziali, sono continuati ieri con accanimento estremo, e si può prevedere che, nei prossimi giorni, aumenteranno ancora di intensità. Il terreno di lotta situato a sud-est della città di Tilly, che attualmente è ridotto ad un solo cratere di bombe e di obici, diventerà in tal caso un vero inferno.

Poca fortuna è toccata ieri anche alle forze americane, le quali, con effettivi di una compagnia, hanno tentato diverse azioni di ricognizione a nord e nord-ovest di Saint-Lô, ciò fa supporre che nel settore a sud-ovest di Bayeux, fra i boschi di Biarde e di Briby, esse abbiano l'intenzione di passare all'attacco sopra un largo fronte.

Dalle ultime notizie risulta che i bombardieri tedeschi sono stati particolarmente attivi nella notte su oggi nelle loro azioni sulla baia della Senna e sulle coste della Normandia. I loro principali obbiettivi sono stati i battelli da sbarco nemici e quelli da sbarco speciali ancorati nella baia della Senna. Due di questi ultimi sono stati gravemente danneggiati, secondo i rapporti pervenuti sino ad ora. Sono state pure riscontrate delle esplosioni fra le navi all'ancora. Inoltre i bombardieri tedeschi hanno sganciato numerose bombe sulle batterie antiaeree della costa.

dia che tutte le truppe britanniche d'assalto sono state facilmente respinte nelle ultime ventiquattro ore su quel fronte, ciò che è un cattivo presagio per i piani aggressivi di Montgomery.

Da 16 a 17 divisioni d'assalto britanniche concentrate fra Caen e Tilly-sur-Seulles hanno sofferto rovesci su tutti i punti. Non una sola delle loro imprese di ieri ha avuto successo, malgrado l'impiego di considerevole artiglieria e abbondante numero di carri armati. Ogni unità di truppe d'assalto non ha resistito al fuoco difensivo germanico ed è stata distrutta dallo [illegible].

Dalle due parti della strada di Juvigny-Villers Bocage sono stati distrutti cinque carri armati britannici. Sul rivo Odon all'ovest di Caen il nemico è stato preso fra il tiro distruttivo concentrico dei lanciagranate tedeschi e dei loro distaccamenti d'artiglieria e respinto alle sue posizioni di partenza. Anche all'est dell'imboccatura dell'Orne due ulteriori attacchi nemici presso Breville sono falliti.

Paracadutisti inglesi in abito borghese catturati a Dives

Berlino, martedì sera.

Giunge notizia dal fronte dell'invasione che a Dives la gendarmeria militare germanica ha arrestato cinque paracadutisti britannici indossanti abiti borghesi ed armati di rivoltelle e piccole bombe a mano.

Gravi perdite inflitte alle forze britanniche in Normandia

Berlino, martedì sera.

I giornali pubblicano fra le notizie dal fronte di Norman-

Paracadutisti germanici sul fronte italiano

Reduci da una brillante azione sul fronte italiano, questi paracadutisti tedeschi, benchè feriti, restano fra i camerati in linea (A.F.I.)

Carburante nostro per le aziende agricole

I bisogni sempre crescenti di benzina e petrolio, impongono che si dia il massimo interesse all'utilizzazione del metano naturale, di quello delle cokerie e soprattutto di quello biologico ottenuto dalle spazzature e dai rifiuti urbani e dalle masse di letame e rifiuti di aziende agricole.

La produzione di metano naturale che si valuta intorno ai 130 milioni di metri cubi, può essere accresciuta, e speriamo lo sia con la scoperta e l'utilizzazione di altre sorgenti. Già alcune delle attuali servono direttamente in aziende agricole. In diverse località col metano raccolto da pozzi profondi 150 metri, si alimentano sei trattrici a cingoli della forza di 40 cavalli vapore e tutti i veicoli dell'azienda; e le corti coloniche dai pozzi artesiani ritraggono metano per riscaldamento e illuminazione delle case. Ma qui si tratta di fortunata disponibilità di metano già pronto sul posto.

L'importante è, invece, di produrre metano, stavolta biologicamente, dovunque sia un podere agricolo con almeno dieci capi grossi di bovini. Tutti comprendono quale portata avrebbe una applicazione di sfruttamento del genere, mentre si spera andranno estendendosi gli impianti producenti il metano coi rifiuti e le spazzature delle città. A Montecatini Terme, ad esempio, si è veduto che da un quintale di spazzature cittadine fresche non triturate, si possono avere 4400 litri di gas metano e 15 chili di concime fertilizzante secco, ottimo per gli orti.

Restando nel campo agricolo, è con il letame principalmente che si può ottenere una sorgente cospicua di metano, senza che il prezioso antichissimo e sempre [illegible] concime perda delle sue facoltà fertilizzanti. Il dott. Cesare Castoldi di Lodi, in un suo podere già ha fatto l'applicazione con risultati molto buoni: la resa in metano è di circa un metro cubo al giorno per ogni capo bovino grosso. Anche in un podere con soli 10 bovini il poter disporre di 10 metri cubi ogni giorno di gas metano vuol dire averne abbastanza per gli usi della cucina colonica, per riscaldare acqua per beveroni al bestiame e per azionare un motorino da uno a due cavalli pel trinciaforaggi e il frangitutto.

Ecco l'importanza grandissima dell'argomento, al quale l'Ente metano, fino a poco tempo fa egregiamente presieduto dall'Ecc. Ing. Silvio Gai, aveva dato massima attenzione, raccogliendo preziosi elementi, istituendo prove e affidando lo studio ad apposito comitato pel metano biologico agricolo.

La citazione di un podere limite con 10 capi bovini grossi è solo a titolo di esempio. Si figuri cosa potrà essere l'utilizzazione del metano in una grande azienda agricola. Ivi il metano, sia come carburante sia come combustibile, è indispensabile; e se non c'è rete di distribuzione elettrica, servirà anche per l'illuminazione.

D'altra parte, la sapiente utilizzazione del letame associata a quella dei rifiuti di ogni genere dell'azienda, incrementerà le risorse di fertilizzazione e quindi di rendimento delle terre. Nel riguardo finanziario la spesa fatta avrà un rapido ammortamento e un sicuro successo d'avvenire.

L'impianto per la metanizzazione agricola esige di abbandonare i vecchi letamai e anche le vere concimaie all'aperto; occorrono letamai chiusi o celle di fermentazione. Ve ne sono di vari sistemi; in quello Panzarella si ha regolarissima fermentazione fuori dell'aria, con completo ricupero dell'azoto e dei sali minerali, d'onde una massa perfettamente unificata atta alla miglior fertilizzazione della terra. Con opportune attrezzature si associano alle celle il digestore formenico, in cui si sviluppa il gas metano, il gasometro, il pozzetto di raccolta dei liquami. Uno studio ben fatto di questi impianti è stato scritto da Angelo Bozzoni per la rivista «Pro edilizia moderna» di Ancona. Ad esso, potranno attingere ulteriori notizie gli interessati.

Sembra a chi scrive che sia questo il momento per indurre gli agricoltori allevatori di bestiame a impiegare così molto utilmente e redditivamente il danaro che ora circola in maggior misura. E' un investimento di capitale importante per il progresso e la redditività delle nostre aziende e per contribuire alla ripresa potente di questa Italia che deve ben risorgere nella sua luce radiosa, se tutti sentiranno, come devono sentire, il sacrosanto dovere di darle anima e corpo, spirito e fede.

Arturo Marescalchi

TREGENDA DI FUOCO NELLA RUSSIA BIANCA

Le zone di Minsk e di Polozk contese in violentissimi combattimenti

Masse di mezzi corazzati in lizza - Si battaglia corpo a corpo - L'aviazione contro i carri armati russi

Il Comunicato germanico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico ha attaccato ieri sull'ala occidentale della testa di ponte appoggiato da carri armati e da una poderosa artiglieria. L'avversario è stato generalmente respinto e solo in alcuni punti ha potuto penetrare nelle nostre linee, dopo duri combattimenti. Sul resto del fronte la giornata è trascorsa senza avvenimenti di particolare importanza.

In Bretagna 20 terroristi e 58 paracadutisti nemici scesi a terra e indossanti indumenti borghesi sono stati uccisi fino all'ultimo, in combattimento. La scorsa notte bombardieri pesanti tedeschi hanno attaccato concentramenti di navi nemiche al largo della costa normanna.

Due mezzi speciali da sbarco sono stati centrati in pieno. Altri colpi a segno sono stati osservati nei punti d'approdo.

Al largo della costa olandese unità di protezione di un convoglio tedesco hanno incendiato una silurante britannica.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto su Londra.

In Italia la potenza della grande offensiva nemica è diminuita alquanto nella giornata di ieri. Solamente nel settore della costa occidentale e nella zona di Siena, come pure sulla costa dell'Adriatico, continuano violenti i combattimenti.

Sulla costa occidentale l'avversario ha potuto conseguire progressi minimi. In tutti gli altri settori esso è stato respinto con sanguinose perdite.

Nel settore centrale del fronte orientale è ancora aumentata la violenza dei combattimenti. Ad occidente di Sluzk attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi. Il nemico, che era avanzato fino alla linea ferroviaria Baranowicze - Minsk, è stato respinto con sanguinose perdite nel corso di un attacco sferrato con grande impeto da nostre divisioni corazzate.

Forze corazzate nemiche sono entrate a Minsk e continuano ad avanzare verso occidente. A sud-est della città nostre formazioni oppongono una accanita resistenza ai sovietici che avanzano da tutte le direzioni e si sono aperte un varco verso ovest. Presso Molodeczno, sono state respinte puntate nemiche.

Nel settore ad occidente di Polozk le nostre truppe hanno respinto i ripetuti attacchi bolscevichi sulla Dvina. La città è stata abbandonata dopo combattimenti svoltisi con alterne vicende.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si è distinto per il suo esemplare valore il colonnello Reimann, comandante un reggimento di granatieri. Egli ha trovato morte eroica fra i suoi soldati in un combattimento a corpo a corpo.

L'aviazione ha partecipato efficacemente ai combattimenti terrestri con formazioni da battaglia, disperdendo numerose colonne nemiche e distruggendo parecchi carri armati, cannoni e alcune centinaia di veicoli.

Nella notte aerei da combattimento hanno compiuto attacchi contro diverse stazioni ferroviarie sovietiche distruggendo importanti quantità di materiale di rifornimento. Vasti incendi e violente esplosioni si sono prodotti soprattutto nella stazione di Borisov.

Bombardieri americani hanno lanciato bombe a caso nella zona di Belgrado e su diverse località della Romania. Nel corso di questi attacchi 19 aeroplani nemici sono stati abbattuti dalle forze della difesa tedesche e romene.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica.

La battaglia ha raggiunto il parossismo della violenza

Le guarnigioni di Minsk e di Polozk sfuggono all'accerchiamento

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica dal fronte orientale:

«La battaglia difensiva nel settore centrale del fronte orientale ha raggiunto ieri il parossismo della violenza. Dopo essere riusciti a tagliare la ferrovia che da sud-ovest e dal nord-ovest si dirige su Minsk, i bolscevichi hanno compiuto una conversione e con potenti formazioni corazzate si sono diretti contro la città e l'hanno occupata.

Combattimenti di una certa importanza non si sono avuti in questa operazione pel fatto che la guarnigione di Minsk aveva già occupato in precedenza le posizioni della difesa esterna della città, nelle quali ha potuto resistere con successo contro parecchi violenti attacchi dell'avversario.

Le formazioni tedesche che all'est di Minsk si trovano impegnate in violenti combattimenti difensivi sono riuscite a sventare tutti i tentativi di accerchiamento o d'annientamento dei bolscevichi ed a infliggere loro sanguinose elevate perdite sempre continuando la ritirata verso l'ovest.

La località di Stolpie, ove i bolscevichi avevano sbarrato la ferrovia Baranowicze-Minsk è stata di nuovo conquistata di slancio dalle forze tedesche.

Combattimenti particolarmente accaniti si sono avuti anche ieri nella regione ad ovest di Polozk e nei suoi dintorni. La città è stata evacuata dopo che le riserve piazzate in una difesa ebbero consentito alla guarnigione di Polozk di ritirarsi. Tutti gli attacchi contro le nuove linee all'ovest e a nord-ovest di Polozk sono falliti con perdite estremamente gravi per i russi.

Pure in questa fase della battaglia si deve segnalare l'importante, massiccio intervento della *Luftwaffe* che ha collaborato efficacemente ad ogni azione in corso sul fronte terrestre.

Mentre i bombardieri pesanti e medi battono le retrovie vicine e lontane dello schieramento sovietico, aerei da battaglia hanno ottenuto buoni risultati nelle operazioni dirette contro colonne di carri armati, posizioni d'artiglieria e della D.C.A. a nord di Minsk e nella zona di Sluzk.

In questa occasione sono stati messi fuori uso numerosi carri blindati e cannoni e sono stati distrutti numerosi autoveicoli a pieno carico. Nel settore settentrionale del fronte orientale, nella zona a sud ovest di Polozk, apparecchi da battaglia tedeschi hanno inflitto considerevoli perdite alle truppe sovietiche. Secondo le informazioni giunte finora sono stati distrutti, da bombe messe a segno, 7 carri armati nemici e 80 autoveicoli. In combattimenti aerei i cacciatori tedeschi hanno fatto precipitare 8 apparecchi sovietici. L'artiglieria della D.C.A. ne ha abbattuto diversi altri.

Così pure si sono distinte formazioni di aerei da trasporto, impiegate per il rapido spostamento di truppe e per i rifornimenti.

Minor risalto hanno oggi le operazioni in corso nelle zone estreme del fronte. Per quanto riguarda lo schieramento meridionale, il Comando supremo delle Forze Armate romene annuncia che sul Basso Nistro, nella Bessarabia Centrale e nella Moldavia, vi è stata debole attività di lotta. Nella notte sul 3 luglio come pure nel corso della giornata di ieri, lunedì, forti formazioni nordamericane hanno bombardato la Capitale romena e le città di Temeshburg, Arad e Giurgiu. Sono stati causati danni e vittime fra la popolazione civile.

Nel Nord l'attività è stata più che altro aerea; il D.N.B. apprende che caccia bombardieri ed aerei da battaglia tedeschi, sul fronte finlandese, in attacchi effettuati a volo radente contro elementi d'assalto sovietici a nord di Viborg, hanno potuto distruggere 15 carri armati nemici. Secondo le notizie provvisorie, giunte finora, i cacciatori tedeschi, di scorta agli apparecchi da battaglia, hanno distrutto, in combattimenti aerei, 17 velivoli sovietici.

L'eroica morte di un generale tedesco

Berlino, martedì sera.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» annuncia che il tenente generale Werner Richter è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate sul Fronte orientale. Egli era decorato col cavalierato alla Croce di Ferro.

Nel Pacifico

7 sommergibili affondati dai giapponesi

Tokio, martedì sera.

L'affondamento di sette sottomarini alleati, avvenuto nei giorni di domenica e lunedì scorsi, è stato annunciato da una base giapponese del Pacifico centrale.

Aspetti della guerra in Italia

Le formazioni blindate nemiche non riescono ad aprirsi un varco

Vani assalti di corazzati lanciati all'attacco su tutto il fronte
Granatieri e paracadutisti sventano una manovra anglo-americana a nord del Trasimeno - Decine di carri armati distrutti a Terontola

Fronte italiano, mart. sera.

Dal Tirreno all'Adriatico, lungo i corsi del Cecina, nell'alta valle dell'Ombrone, a nord del Trasimeno, a nord del Potenza sino alle foci del Musone, sulla linea che sulla costa è seguita e guidata dallo serpentino di questi fiumi e del più grande lago dell'Italia peninsulare, la lotta infuria da due giorni.

Soltanto a nord di Perugia, nell'alto corso del Tevere, continuano azioni di pattuglia e piccoli scontri. Preludio della tempesta che da un istante all'altro si scatenerà anche in questo importante settore.

Non a caso i movimenti ed i contorcimenti strani di questo serpe di fuoco e di morte che è la linea di combattimento, segnano i corsi fluviali e gli alvei dei laghi.

Si direbbe quasi che la strana poesia della guerra, cerchi gli anfratti più profondi, l'ombra delle valli più ascose o le acque dei più modesti torrenti per purificarsi, negli angoli in cui più sincera e aperta è la natura, da tanto sangue, per riposarsi e sfuggire tanto fragore.

Ma la guerra che oggi calca le strade di Bolgheri, cara a tutta Italia attraverso i versi carducciani, della leopardiana Recanati, che assorda e spezza, profanandola, la pace francescana di Assisi e di tutta l'Umbria verde e santa, non ha sentimentalismi.

Raggiunte le propaggini appenniniche, in zone dove la strada diventa mulattiera e la mulattiera sentiero, i cingoli anglo-americani sfuggono l'erta diritta ma faticosa e si insinuano in colonne [illegible], tentacoli vibranti di cuori di ferro attorno ogni monte, imboccando le valli, seguendo i fiumi, assopendosi negli alvei dei laghi.

Per questo la carta ci parla con il linguaggio dei corsi d'acqua, linguaggio che si è da pochi giorni sostituito a quello delle strade.

E così sarà ancora per lungo tempo, fino a quando sulla linea prevista si combatterà una guerra di posizione e, allora, il linguaggio della carta e del resocontista che per sè e per gli altri la studia, muterà ancora per parlare di altura e di quote, di trincee e di capisaldi.

Unico ed eterno tema che mai muterà nelle cronache della guerra e che mai è mutato nelle cronache di tutti i tempi quello che racconta, esalta e piange il combattente che, dimentico d'ogni cosa che non sia la Patria e l'Idea, si sacrifica tramutando se stesso da uomo ad Eroe.

La pressione nemica esercitata con eccezionale impiego di mezzi corazzati ha ottenuto uno spostamento verso nord di tutta la linea.

Quasi come obbedendo ad un gesto meccanico, i germanici, da Siena all'Adriatico, hanno arretrato di qualche chilometro o di poche centinaia di metri.

Di fronte alla tattica di Alexander basata su assalti di corazzati, Kesselring ha fatto trovare, in luogo delle forze avanzate, il fronte di una difesa organica e quadrata.

Così formazioni nemiche di carri armati hanno visto frustrate alcune puntate lanciate in profondità verso il colle Val d'Elsa e l'ampia manovra tentata nella valle del Chiana e nella conca a nord del Trasimeno.

Qui forze britanniche provenienti dalle due sponde orientale e occidentale del lago tentavano di effettuare un movimento convergente allo scopo di tagliar fuori dal grosso le retroguardie germaniche, aprendosi contemporaneamente una breccia che avrebbe consentito loro di piombare sulle Divisioni tedesche in ripiegamento.

L'audace tentativo è stato sventato dall'eroico comportamento dei granatieri e dei paracadutisti, che, efficacemente appoggiati da pezzi semoventi, hanno tenuto fermo sino a che le truppe in movimento si sono attestate su posizioni dominanti, dalle quali hanno respinto ogni ulteriore sforzo degli alleati. Alcune decine di carri armati sono stati distrutti nel solo settore di Terontola.

Più ad oriente, tra Foligno e la litoranea adriatica il saliente germanico che si appoggia al gruppo dei monti Sibillini resiste ancora alla pressione del nemico.

Solo ieri, infatti, è stata abbandonata Norcia, 50 km. a sud della linea del Chienti, sulla quale si combatte in questi giorni.

Nel tentativo di ampliare teste di ponte sul Potenza gli anglo-americani hanno perduto 21 carri armati.

Nuove armi, nuovi cuori alla difesa della Patria

Quartier Gen., martedì sera.

Reparti nebbiogeni italiani in addestramento in una località della Germania hanno giurato fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana. Alla cerimonia erano presenti l'addetto militare italiano in Germania, autorità militari e politiche tedesche ed il rappresentante del Fascio locale. Una nuova bandiera repubblicana, nuove armi e cuori fedeli alla legge dell'onore, consacrati alla Patria.

Una incursione terroristica su Cremona

Mitragliamenti a bassa quota di donne e bambini

Cremona, martedì sera.

Cremona ha subito nel tardo pomeriggio di ieri un'incursione terroristica nemica. Gli aerei hanno sganciato bombe su edifici di abitazione civile e hanno mitragliato da bassa quota donne e bambini che si trovavano lungo la riva del Po. Il numero delle vittime non è ancora stato accertato.

Accelerata frequenza nell'azione del "V. 1„

Stoccolma, martedì sera.

L'azione del «V. 1» su Londra e sull'Inghilterra meridionale è continuata ieri con accelerata frequenza. Dalla Capitale britannica ci si limita a segnalare «danni e vittime».

UN COMMENTO GERMANICO

La situazione militare sui vari fronti europei

Berlino, martedì sera.

«La situazione generale della guerra europea è caratterizzata, al principio della quinta settimana dall'inizio dell'invasione, da due fattori principali che, per la evoluzione futura delle diverse operazioni militari, saranno di importanza molto considerevole», osserva il corrispondente militare del *D. N. B.*, Martin Hallensleben.

«L'andamento della guerra, come si presenta oggi, particolarmente dopo il principio della grande offensiva d'estate sferrata dai sovietici, confermerebbe l'opinione che d'ora innanzi l'alto Comando tedesco sia privato in diversi settori di libertà d'azione. Questa impressione è solo apparentemente esatta. In un conflitto di grandi proporzioni, come è quello attuale, non si devono valutare i singoli settori bellici considerandoli separatamente l'uno dall'altro, ma nell'insieme della situazione strategica. D'altra parte sarebbe un grande errore dare ai singoli avvenimenti la più grande importanza ed affermare che l'evoluzione delle differenti operazioni militari e la loro soluzione è chiara già oggi.

«Una obiettiva analisi dei fattori principali di questa guerra dà dei risultati davvero sorprendenti: nè il terrorismo anglo-americano sulle città del Reich ha indebolito il morale tedesco, nè la continua pressione dell'avversario su tutti i fronti della Germania ha prodotto sensibili mutamenti di importanza capitale nella situazione strategica tedesca. Naturalmente non bisogna misconoscere che i successi degli anglo-americani e dei sovietici sono costati ai tedeschi la perdita di preziose posizioni che d'altra parte sono costate però al nemico elevatissime perdite inadeguate in proporzioni di quei successi.

«Due fattori dell'attuale guerra sono da prendere in maggiore considerazione poichè sono essi che molto probabilmente decideranno della odierna guerra europea: quattro settimane di invasione non sono state sufficienti per realizzare un secondo fronte veramente efficace contro la Germania. Questo periodo di lotta è costato all'armata di Montgomery circa 195 mila uomini, cifra che rappresenta più di 6 divisioni di fanteria comprendenti reparti motorizzati ed inoltre altre 3 divisioni aerotrasportate e circa 2 divisioni corazzate complete. A queste perdite si deve ancora aggiungere una flotta di incrociatori, di cacciatorpediniere e di navi da trasporto che giacciono in fondo alla Manica.

«Da parte germanica si sa che non un solo battaglione delle riserve strategiche di Rundstedt è stato fino ad oggi impegnato nella lotta. Si può giudicare che finora il tentativo anglo-americano di invasione ha poche speranze di successo. Tra pochi giorni entrerà in linea il gruppo d'armata di Patton che sta già imbarcandosi nella parte sud-orientale dell'Inghilterra.

«L'offensiva estiva dei sovietici sferrata con un poderoso impiego di truppe e di materiale bellico ha senza dubbio realizzato guadagni di terreno abbastanza considerevoli. Gli obiettivi operativi dei sovietici non si limitano a Minsk, ma bensì comprendono Varsavia ed i porti dei paesi balcanici. Nello stesso tempo essi mirano all'annientamento delle forze tedesche dislocate in questo settore. Secondo tutte le previsioni i tedeschi non sarebbero in grado di opporre al poderoso attacco sovietico sferrato in tre direzioni un contrattacco efficace.

«Il comando sovietico deve però essere molto cauto nelle sue previsioni sul futuro. Ciò che bisogna particolarmente rilevare è che l'insieme della situazione nel settore centrale del fronte orientale è caratterizzata dal fatto che i tedeschi mantengono sempre le loro posizioni strategiche e che non si lasciano sconcertare nè dall'insieme delle difficoltà attuali nè dalla preponderante forza nemica.

«Sarà il partito che al momento decisivo saprà unire ricchezze di idee alla forza di azione che dirigerà la situazione, poichè mai, nel corso delle guerre è stata la superiorità numerica e la quantità del materiale bellico che hanno deciso, ma sempre la qualità dei combattenti».

(Stefani)

Colloqui nippo-tedeschi avranno luogo periodicamente

Tokio, martedì sera.

Con riferimento all'ampio scambio di vedute sui problemi politici e militari che ha avuto luogo il 27 giugno fra il Presidente del Consiglio, Tojo, il Ministro degli Esteri Shigemitsu e l'Ambasciatore tedesco Stahmer, negli ambienti politici di Tokio si precisa che altri colloqui a intervalli regolari sono previsti anche per il futuro.

Inoltre avranno luogo periodicamente conferenze al Quartier Generale germanico fra il Führer e l'Ambasciatore nipponico Oshima.

ALBUM DELL'ALTRO IERI

Chiaroscuro di Libero Bovio ultimo Don Marzio napoletano

Buona notte, caro Libero. Amici, buonanotte.

— Buonanotte.

Come il rincasante chiudeva il portone, le litanie di Libero Bovio avevano brillante inizio. Si trattava di litanie tutt'altro che liturgiche, figuratevi. Fosse stato l'amico più caro al suo grande cuore fraterno, Libero non sapeva nè poteva trattenersi dall'improvvisare, al passivo dell'assente, il più implacabile bilancio di maldicenza che gli sgorgava fiorito, immaginoso, lucente d'ogni più sottile e divertente perfidia.

Più di una spada...

I presenti ascoltavano, terrorizzati. Codesto terrore sapete cosa era, in sostanza? La paura di dover passare sotto le forche caudine ch'erano le sentenze di Libero,

Libero Bovio

non appena, di lì a poco, ciascuno avrebbe dato la buonanotte, e Bovio sarebbe rimasto con gli altri, a trascorrere le ultime ore della passeggiata notturna. In questo modo, ciascuno cercava di essere l'ultimo a rincasare. Diciamo il penultimo, che l'ultimo era sempre Bovio, infallantemente, nè c'era verso che accadesse mai in modo differente.

— Beh allora, buonanotte, Libero — dice alla fine l'ultimo compagno di passeggiata. — Vai proprio a casa? Son sicuro?

— Perchè? Hai paura che vada in cerca di qualcuno col quale scambiare quattro chiacchiere? Hai paura che adesso mi metta a parlare di te...

— E' proprio così, te lo confesso. Quasi quasi stasera t'accompagno a casa. Così, almeno una volta, dormo tranquillo...

— Dormi tranquillo? Tu dimentichi che io ho un portinaio, il quale mi aspetta... E che anzi mi fa lume per le scale...

Insomma, proprio non c'era modo di nutrire la minima fiducia, sul silenzio di Libero Bovio. Perchè in fondo, che altro gli si chiedeva? Che dicesse bene di voi, della vostra attività letteraria politica giornalistica? Che fosse appena appena indulgente nei vostri confronti, che chiudesse almeno un occhio sui vostri peccati? No: il silenzio, gli si chiedeva, solamente un poco di silenzio: questo era tutto. Ma era come costringere il leone del deserto alla dieta lattea.

— Se Bovio dovesse scendere sul terreno — stabilì un giorno Ferdinando Russo — soltanto l'avversario avrebbe in mano una spada: a lui basterebbe metter fuori la lingua...

In verità quella lingua, è il caso di dire, feriva mille volte più d'ogni spada.

Di Libero Bovio poeta, di Libero Bovio canzoniere, di Libero Bovio innamorato pazzo della nostra Napoli adorata, s'è detto e si dirà finchè l'eco si spegnerà (ma quando potrà spegnersi?) delle mille ed una sue strofe. E guardate: forse un giorno nessuno ricorderà più la

Signorinella pallida
dolce dirimpettaia del quinto
piano...

e nessuno tornerà più nel cuore e sulle labbra che

La luna guarda e dice:
«Se fosse ancora vero!...»

ma quest'ultimo Don Marzio della nostra città inimitabile passa alla Storia, più del poeta e dell'artista.

Tutti sapevano...

Anche questo, come quello di Goldoni, sedeva alla sua bottega del caffè: più di sera e di notte, che di giorno, s'intende. Durante la giornata, la semiscassata carrozzella pubblica, e il discredato cavallo che ci capitava sotto, trasportavano da un capo all'altro di Napoli quell'informe ammasso di ciccia e di grasso ch'era Libero, sprofondato di lato destro sui surrogati di cuscini, un braccio lungo disteso sulla spalliera, lungo i bordi del mantice abbassato, l'altro azionato in continui saluti, verso i marciapiedi di destra e di sinistra di Via Museo, Via Toledo, Santa Brigida, le strade che Libero percorreva in carrozzella tutti i santi giorni, dal giornale alla casa editrice, dalla Biblioteca nazionale alla Galleria, sostando ogni venti metri,

— Cocchiè, ferma un momento...

per scambiare parola con gente sul suo passaggio, per far avvicinare il giornalaio, per salire qualcuno al suo fianco, per dare riposo al cuore, durante la corsa.

— Vai piano, cocchiè, vai piano! Che deve, crepà, per farti piacere?

Anche i vetturini, a Napoli, lo sapevano, che a don Libero soffriva di cuore: anche i vigili municipali, che tolleravano volentieri quelle soste eventuali davanti ad un caffè, davanti ad un bar per dar modo a Libero di prendere un caffè in carrozzella.

— A tutti piace la mozzarella, in carrozza — diceva lui — io ci piglio il caffè...

Ma di sera, prima e dopo il teatro, e di notte, gli anni suoi più belli e più «ricchi», Libero li ha trascorsi al tavolino del Caffè d'Italia, al tavolino del Gambrinus, al tavolino del Caffè Turco, al tavolino della Vittoria...

Lì imperò, genio del luogo. Lì condì d'ogni salsa i contemporanei, d'ogni casta e di ogni sesso. Lì schioccò, sibilò, percosse e si fece conoscere (?) quella sua frusta irrequieta, che fece dire alla Serao:

— Chi, Bovio? Quello è peggio dell'Aretino: l'Aretino disse male di tutti, salvo di Uno...

La "Difesa di Amleto,,

Fu all'epoca, questo, di una conferenza di Giovanni Porzio alla Sala Maddaloni. Difesa di Amleto, era il tema della conferenza, che raccolse nella famosa storica sala di Napoli (è tuttora in piedi?) tutta Napoli letterata, giornalista, avvocata, oratrice, artista, poetessa: la Napoli nobilissima, come fu detto.

L'oratore parlò per un'ora, forse più. Anche Bovio ne fu abbagliato: difatti egli andava stropicciandosi gli occhi, alla fine dell'orazione, e pure le orecchie, che non ne potevano più, a suo dire: le orecchie per il rintronare assordante degli aggettivi e degli avverbi: gli occhi per la fatica che avevano sostenuto a rimanere aperti...

Andava affannandosi a spiegare agli astanti, giù per le scale del Palazzo Maddaloni, codesto suo stato d'animo e, peggio, codesto suo stato fisico, quando s'imbattè nella signora Serao, che affannando a sua volta, saliva in quel momento, trattenuta com'era stata al suo giornale fino a quel momento. Era assai seccata, la Serao, di essere giunta a conferenza terminata.

— Sicchè, com'è andata? Un trionfo, no? — chiese a Bovio.

— Amleto s'è preso i tren-t'anni! — annunziò compunto l'interpellato.

Perchè Libero, in codeste sue uscite definitive, assumeva un'aria di circostanza assolutamente ad hoc. Il suo sguardo non tradiva la minima emozione, sia di gaudio o di sofferenza. Assente, era. Gli si arricciava un poco il naso alla sommità delle labbra sacrileghe. Poi, subito, girava intorno gli occhi, a constatare gli effetti della battuta.

— La mia commedia — raccontava un giorno in un gruppo capeggiato dal Nostro, un notissimo autore milanese — è stata tradotta in francese, tedesco, spagnuolo; adesso lo sarà pure in cecoslovacco...

— Sul serio? E quando in italiano?

Arricciò il naso e guardò intorno.

Ah, quel mandorlo!...

Fu proprio nei confronti di un commediografo milanese, o quasi, che Bovio si trovò, in curiose circostanze, a far per fa con la sua responsabilità di giudice.

Fu senza prave intenzioni, che il Consiglio direttivo della Società Autori commise a Libero l'incarico di svolgere una inchiesta sulla attività artistica del socio incriminato? Non sapremmo dire di che esattamente si trattasse: fatto è che, i più moderati fra i consiglieri proposero, e la cosa fu accettata, che a Bovio fosse, nella inchiesta, affiancato Guglielmo Zorzi, il mite Zorzi, il dolce Zorzi; la pecorella Zorzi, vicino al leone Bovio.

Leone e pecorella si accordarono sul da fare: avrebbero, ciascuno per proprio conto, inquisito ed assodato: poi si sarebbero visti, avrebbero sommato assieme i risultati, mescolato e servito caldo al Consiglio direttivo.

Occorre dire che la pecorella non lasciò mai il suo ovile di Bologna, e che il leone non abbandonò un minuto la sua tana di Napoli? Si scrissero, questo sì: si scambiarono appuntamenti mai mantenuti, conclusero che si sarebbero visti alla riunione del Consiglio, per accordarsi prima di riferire.

Andò solo Bovio, alla riunione del Consiglio direttivo. Zorzi, bel genere, parola d'onore, scrisse che «aveva deciso mandare per posta la conclusione», ma poi nemmeno la mandava, perchè, disse all'atto di rinchiudere la busta, aveva guardato fuori della sua finestra, ed aveva visto fiorito il mandorlo del suo giardino.

— Come? — chiese qualcuno del Consiglio.

— Dice proprio così — continuò il presidente: — dice che insomma quel mandorlo, ricco di grazie, doni del buon Dio, segni di bontà e di fratellanza umana, non gli suggeriva che atti di bontà. Impossibile ch'egli, in quel giorno, nè poi, commettesse atto men che umano e fraterno... E che insomma, il Consiglio scusasse...

Tutti guardarono Bovio.

Toccava dunque a lui, esclusivamente a lui, irremissibilmente a lui.

Nemmeno si alzò. Era rimasto, occhi assenti, impietrito ad ascoltare tutta quella storia del giardino, della umana fratellanza, eccetera. Si vide il suo naso descrivere un ghirigoro, sulle labbra che dicevano:

— Ne Gesù! Questo ha vista 'o mandorlo, e combina 'sto guaio a me?!

Luciano Ramo

CRONACA

Voci infondate

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Circolano insistentemente le voci più disparate e diverse circa la attuale situazione del P.F.R. e di alcuni suoi dirigenti. Si ritiene superfluo far rilevare come tali voci siano del tutto infondate e, pertanto, poste in circolazione da elementi interessati ed in mala fede.

Si invita pertanto la popolazione a voler diffidare di esse, a non raccoglierle in nessuna maniera e a non prestarsi comunque al gioco del nemico che tenta in tutti i modi e con ogni mezzo — anche il più sleale e disonesto — di creare nel Paese uno stato d'animo di allarmismo che non trova riscontro nella realtà dei fatti.

IL COMMISS. FEDERALE
Giuseppe Solaro

ANNONARIA

100 grammi di burro

La Sepral comunica: Dal 6 luglio al giorno 12 dello stesso mese avrà luogo per la popolazione civile di Torino e Provincia una distribuzione di gr. 100 per persona di burro in conto mese di luglio, mediante decurtazione dei tagliandi n. 1 e 2 del burro della nuova carta unica attualmente in vigore per il quadrimestre luglio-ottobre 1944.

Distribuzione marmellata

La Sepral comunica che dal giorno 6 al 17 corrente mese sarà effettuata la preannunziata distribuzione di marmellata ai giovani inferiori ai 18 anni ed ai vecchi superiori ai 65. Il prelevamento sarà fatto in ragione di Kg. 3 per i giovani e Kg. 1 per i vecchi mediante decurtazione dei tagliandi di prelevamento numero 285 e 286 della carta generi vari di VII emissione.

I tagliandi ritirati dai dettaglianti dovranno essere versati all'Ufficio Controllo Esercenti di Torino, via Mario Gioda n. 42.

Solenne celebrazione alla Basilica Magistrale

Nella Basilica Magistrale si svolge, in questi giorni, una solenne celebrazione con largo intervento di fedeli. Ogni sera, alle ore 20.30, Padre Walter Oddone, curato di S. Filippo, tiene un discorso sulla devozione al S. Cuore e quindi si impartisce la benedizione. La celebrazione sarà conchiusa venerdì prossimo.

Ritorna in carcere per il furto di un ciclo

Dimesso dal carcere otto giorni fa con sentenza d'insufficienza di prove per un reato anteriore tale Di Giammo Marco di Francesco, ha, ieri, fatto in modo di ritornarvi, e questa volta per un altro reato pienamente provato. Il Di Giammo transitando ieri nel pomeriggio per via XX Settembre, sotto il portone segnato col n. 51, adocchiava una bicicletta, l'inforcava e via di corsa; però percorsi alcuni metri, il proprietario del ciclo, certo Lardello Giuseppe, abitante in via Garibaldi 57, se ne accorgeva e dava l'allarme; alcuni volenterosi riuscivano a fermare il ladro gettandolo a terra e restituivano la bicicletta al suo legittimo proprietario. Il Di Giammo, accompagnato al Commissariato Moncenisio è stato trattenuto in arresto per furto aggravato.

Luglio tempestoso

36 ore di temporali

Interruzioni tranviarie — Cantine allagate — Una mucca folgorata

Dopo un giugno capriccioso pare che luglio voglia essere addirittura tempestoso. Il sole sta passando dalla costellazione del Toro a quella del Leone ed è forse naturale che il tempo, in omaggio al segno zodiacale, voglia spiegarsi con degli esempi e ruggire, sia pure con tuoni assordanti e prolungati.

Da oltre 36 ore non è altro che un susseguirsi di temporali e ripetizione anche e... lungo metraggio; non solo tuona e lampeggia, ma piove anche a torrenti, come — almeno così dicono i nostri buoni villici — non si poteva constatare da parecchi anni a questa parte e con tale violenza e insistenza che ricordano le pioggie caratteristiche dei tropici. Tempo strano, e addirittura fuori di stagione: poichè anche la temperatura si è notevolmente abbassata e qualcuno ha persino provveduto a tirar fuori il soprabito che già era nella naftalina (se non al... sacro Monte). E non si sa a chi darne la colpa. I meteorologi affermano che tutto dipende dalle non mai abbastanza nominate macchie solari, le quali obbediscono — pare — persino a dei determinati cicli undecennali.

Un poco di pioggia attorno al solstizio — poco prima del taglio delle messi e delle semine complementari — non fa mai male: adesso però ci pare che il tempo esageri e, mentre in altre occasioni si potevano indire funzioni propiziatorie «ad petendam pluviam», adesso si potrebbe persino officiare per ottenere l'effetto opposto.

La pioggia, anzi i temporali in serie, hanno recato tutti gli inconvenienti relativi. La circolazione tranviaria ha subito ripetute interruzioni, alcune durate anche a lungo, ed anche la rete della illuminazione elettrica, ha subito qualche guasto. Il pronto intervento degli organi tecnici preposti è valso però ad eliminare gli inconvenienti: almeno sino alla successiva fusione di valvole o distacco di interruttori automatici.

Anche i vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare. Tra ieri ed oggi innumerevoli sono state le chiamate che essi hanno avuto e gli interventi che hanno dovuto effettuare. Più che altro si è trattato di allagamenti di pianterreni e scantinati, ingorghi di tombini di scarico, parziali inondazioni di strade e crocicchi. Tutti inconvenienti, anche codesti, prontamente eliminati.

Una chiamata differente i vigili hanno avuto da Cassino, dove il fulmine ha colpito la stalla di una cascina facendo addirittura una vittima. Si è trattato solamente di una mucca, che è rimasta folgorata. Non crediamo che il fulmine possa essere denunciato e processato per macellazione clandestina...

I vari torrenti, le «bealere» dei dintorni torinesi sono, logicamente, in piena. Non si debbono — pare — lamentare inconvenienti. Per ora tutti i corsi d'acqua non minacciano rotture d'argine o straripamenti; ognuno rimane nel proprio letto.

Luglio, insomma, vuole, a quanto sembra, fare la voce grossa e dimostrarsi abbondevolmente piagnucoloso. I soliti «Barbanera» e «Chiaravalle» avevano pronosticato una estate piovigginosa ma non si credeva che essa dovesse rivelarsi tanto umida: almeno come appare ai suoi inizi.

Ma si nota qualche segno di resipiscenza. Di piovere è smesso. Si aspetta adesso che il vento spazzi le nubi, che il cielo si rassereni e che luglio — quello vero — faccia la sua apparizione con tutti i suoi attributi climatici relativi.

Non rubava che vini pregiati

Un «scopo» di cantina è ricercato dalla Polizia. Il suo sistema era semplice: diceva di voler acquistare bottiglie di spumante o di vini fini e si faceva accompagnare in cantina per controllare che effettivamente ci fossero e ne approfittava per iniettare con una piccola pompetta, nella serratura delle porte che davano nel corridoi comuni, un po' d'olio d'oliva. Nelle notti seguenti egli, aperto il portone, scendeva, trovava facilmente le porte contrassegnate perchè macchiate d'olio e con estrema facilità e silenziosità le apriva. Così ad un inquilino della casa numero 60 di via Ormea(?) ha rubato 300 bottiglie di spumanti e vini pregiati per 18 mila lire; al signor Gallo, in corso Racconigi 207, ottanta bottiglie fini ed una damigiana

Una donna assassinata selvaggiamente a Trento

Trento, martedì sera.

Ieri mattina all'alba certo Erminio Bavagni, transitando per via Perini, rinveniva, nel cortile di una casa, il cadavere di una giovane donna. Dal sopraluogo dei carabinieri è risultato che la disgraziata era stata uccisa a colpi di pugnale. E' risultato anche che l'assassino aveva finito la vittima colpendola con una grossa pietra al capo, così da cagionarle la frattura della scatola cranica. La vittima è stata identificata per la ventiquattrenne Silvia Santuari, di Montesover, cameriera, residente nella nostra città.

Cade nel fiume e viene travolto dalle acque

Como, martedì sera.

L'operaio Alessandro Massa, di anni 51, addetto alla chiusa della diga, in località Ronchetto, che sbarra il corso del fiume Adda, mentre l'altra notte stava regolando il deflusso delle acque nel canale irrigatore, perdeva l'equilibrio e cadeva nel fiume ove veniva travolto dalla corrente.

Muore strozzato da un filo di ferro

Alessandria, martedì sera.

Una strasiante fine ha fatto il contadino Giovanni Paravidino, di 50 anni, da Carpeneto; mentre lavorava in una vigna veniva colto da un attacco epilettico e cadeva sopra un filo di ferro posto a sostegno delle viti, così da determinare la morte per strozzamento provocato dal predetto filo.

Revoca della presentazione dei rivedibili e riformati

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

«Sono revocate le disposizioni pubblicate il 29 giugno riferentisi alla chiamata a visita di revisione dei riformati dai Consigli e dalle Commissioni di leva appartenenti alle classi, attualmente alle armi, nati negli anni 1914-16-17-18-20-21-22-23-24-25.

«Sono revocate del pari le disposizioni relative alla chiamata a visita di controllo dei rivedibili nati negli anni 1922-23-24 e 25».

Un pomodoro spiaccicato sul volto di una venditrice

Un putiferio in corso Racconigi, sul tratto di viale dove ogni mattina si allineano i banchetti del mercato rionale di frutta e verdura. Ciò è avvenuto non per i prezzi della mercanzia, non per l'eccessivo affollamento che avesse impedito alle massaie di rifornirsi dei tre tipi di verdura e due di frutta messi in vendita. La causa era molto semplice: la signora Lidia che aveva dormito male ed era di pessimo umore, fermatasi dinanzi al bancherottolo di una formosa venditrice, chiesto il prezzo dei pomodori che erano molto, troppo maturi, si sentì rispondere: «Non vedete il cartellino?».

«Ma questo è il prezzo di pomodori sani non di questa robaccia». Ciò detto prese da terra afferrava un pomodoro e lo spiaccicava in piena faccia della venditrice. Tutte le venditrici furono solidali con la colpita e con parole e con fatti aggredirono la irascibile cliente. Ne nacque un tafferuglio che si concluse al Commissariato di San Paolo. Il funzionario dovette faticare non poco per ricondurre alla ragione le due contendenti. E più volte il litigio si riaccese violento perchè, alla fine, rimaneva sempre da pagare. Il pomodoro troppo maturo che era stato spiaccicato sul viso della venditrice. Costei voleva almeno quella soddisfazione e l'ottenne.

Beghe fra inquilini

Per le solite beghe di nessuna importanza che deliziano sovente la vita fra coinquilini, sono venuti ieri a diverbio tali Francesco Politi di Giuseppe, di anni 46, Enrica Ferrero di Giacomo, d'anni 46, e Fioravanti Fusco, tutti abitanti in corso Regina Margherita 22. Il Fusco, ad un certo punto della discussione, perdeva il controllo di sè stesso e percuoteva gli altri due che hanno dovuto recarsi all'Ospedale S. Giovanni a farsi medicare. Il Politi, una ferita lacero contusa alla regione sovraorbitaria destra guaribile in 8 giorni e la donna ferite varie di lieve entità.

STATO CIVILE

3 Luglio 1944

Nati 11 - Morti 5 - Matrimoni 17

Franchino Maria in Moriglianga(?), a. 81, da Torino, casalinga, v. Germanasca 28 - [illegible] Domenico, a. 40, da Asti, impiegato, Osp. M. Vittoria - [illegible] Giacomo, a. 66, da Torino, inserviente, Abbadia - Lazzari Bruno, a. 50, da Rimini, operaio, Osp. Bassiteria - [illegible] Mario, m. 4, da Torino, Osp. Infantile.

Si sono sposati

Matrimoni iscritti il 3 luglio: Arzani Alfonso, impiegato, Reina Marina, impiegata.
Bosezzi Enrico, meccanico, Gauda Liliana, impiegata.
Bastioletto(?) Innocenzo, industriale, Pantani Cristina.
Borio Rinaldo, agente P. S., Pia Maria.
Brignoglio Luigi, [illegible] macchinista, Solaro Maria, commessa.
Coriano Paolo, muratore, Boria Giovanna, operaia.
Gamaria Matteo, idraulico, Palladino Maria, commessa.
Russo Fiorenzo, artigiano, Pagnoia Annunziata, modista.
Sperini Giovanni, impiegato, Albera Rosina, pellicciaia.
Deglie Carlo, manovale, Vincenti Enrichetta, camiciaia.
Rabino(?) Aldo, impiegato, Mattea Alba.
Lombi Franco, studente, Davassini Iolanda.
Martini Michele, studente universitario, Rabino Maria, impieg.
Mersini geom. Luigi, ass. edile, Candino Paolina, operaia.
Nuvolo Omero, parrucchiere, Cerva Felicita, operaia.
Penna Patrizio, meccanico, Achilli Luigia, operaia.
Reynaud Vincenzo, meccanico, Piazzesi Bruna, magazziniera.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 luglio: Cei Graziella, Donato Adriano, Nicolosi Elvira, Tarrone Andrea, Parale Felice, Quaglia Dario, Ben. el Adalberto, Bella Elsa, Melani Eugenio, Damiliano Bruno, Almas

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Il festoso ritorno di Govi con Sotto a chi tocca.

Sotto a chi tocca è fra le commedie fatte «su misura» per Govi, una di quelle che meglio si addicono al temperamento comico del valoroso attore. Govi ritrova, nel personaggio di Bartolomeo Pittaluga, il soggetto più confacente al suo spirito burlesco, e di lui crea una divertentissima macchietta, con la quale il pubblico non può non simpatizzare fin dal suo primo apparire in scena. Col personaggio ci si diverte anche lui, l'attore; ne accentua le caratteristiche, ne ravviva i toni, e talvolta, scavalcandone la parte, recita persino a soggetto, prendendo lo spunto da un movimento, da un gesto, da una parola casuali. In breve: Govi si impone al personaggio, e, naturalmente, ne trae quegli impareggiabili effetti comici, studiati ma non forzati, che sono un po' la prerogativa della sua arte. Ha fatto benissimo l'egregio attore, nel ritornare ieri al Carignano, a riprendere questa spassosa commedia, e ci è sembrato che egli, trovandosi a suo agio, fosse più in forma del solito. Il pubblico, che non si mancava di ridere quasi ininterrottamente, lo ha calorosamente applaudito anche a scena aperta. Affiatatissima la recitazione dei suoi compagni, tra i quali hanno primeggiato Rina Gori e Luigi Damari, che pure hanno riscosso applausi a scena aperta. Ma tutti sono stati egualmente festeggiati: da Federico Pittaluga ad Anna Caroli, dalla Brogioli all'Ardi, all'Ardizzone. La spassosa commedia si replica oggi, alla stessa ora.

Programmi radiofonici

Martedì 4 Luglio

PROGRAMMA SERALE

Onde: 491,8 - 356,8. — Dalle ore 22,10: m. 344,6.

SEGNALIAMO: La «Sinfonia» n. 3 di Beethoven. — «Capelli bianchi» commedia di G. Adami.

19: ● Sinfonia n. 3 in mi bemolle magg., di Ludwig Van Beethoven, diretta dal m.o A. Martinelli. (Celebre con il titolo di «Eroica», iniziatane la composizione nel 1803, completata l'anno successivo, Beethoven scrisse questa «Sinfonia» per invito del gen. Bernadotte e la dedicò a Napoleone che in allora appariva al grande compositore tedesco come il campione della libertà, ma come Napoleone si proclamò imperatore, Beethoven soppresse la dedica e la sostituì con questo titolo: «Sinfonia eroica composta per festeggiare il ricordo di un grande uomo». La 3.a Sinfonia segna il punto di partenza del distacco di Beethoven dalle forme del 700 e dalla evoluzione beethoveniana, in essa tutto è nuovo. Nessuna opera musicale, neppure il «Sigfrido» wagneriano la supera nella passione esaltatrice dell'eroe).

16,45: Canzoni.

17: 8. orario. Radio giornale. Rassegna della stampa italiana ed estera.

17,30: Musiche spagnole.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (secl. m. 449).

19: Radio sociale.

20: S. orario. Radio giornale.

20,20: Complesso diretto dal m.o Ceragioli.

20,40: ● «I capelli bianchi», commedia in tre atti di G. Adami. Regia di C. Pino. (Ci piace ricordare che il teatro di Giuseppe Adami fu, sin dall'inizio, e tale sempre si mantenne, affermazione decisa di italianità, emancipazione dalla maniera teatrale transalpina, e il ricordo merita ancor oggi rilievo e tanto maggiore in questa ora dolorosa per la Patria, tutta tesa alla riscossa. La commedia ha a protagonista, (la prima fu Maria Melato, affiancata dal povero Giovannini e da Annibale Betrone) una donna che ha ancora il cuore tanto giovane da potere aprirsi a tutte le lusinghe, a tutti i capricci, a tutti gli spasimi d'amore ed è ancora così fresca di persona da poter essere amata da un giovane di vent'anni; il giovane che la rima c'è e la sua passione è così sincera, così impetuosa che la donna ne rimane sconvolta e forse, cederebbe, se lo specchio non le mostrasse che ella ha già qualche capello bianco... Di qui il precipitare di tutte le sue illusioni... Chè, poi, le illusioni non sono che il tessuto della vita, per la gioia o l'amarezza di vivere...).

22,10: Di [illegible] un po'.

22,40: Dal repertorio fonografico.

23: Radio giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Mercoledì 5 Luglio

PROGRAMMA GIORNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: Radio giornale.

8-13: Segnale orario.

7,00: Musiche del buon giorno.

8,00 - 10,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto della pianista Enrica Cavallo.

12,20: Musica operistica.

13,30: Tridentum, complesso diretto dal M.o Grenni.

13,45: Quartetto vagabondo, diretto dal M.o Baloceo.

14,30: Spigolature musicali.

15: Concerto del Quartetto Poltronieri.

PASSATEMPO

MESOSTICO LIRICO

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					

RIGOLETTO, TRAVIATA, CARMEN, AFRICANA, ELISIR D'AMORE, FRA DIAVOLO, FALSTAFF, AIDA.

N.B. - Colle lettere che compongono i titoli delle opere sopra elencate, formare le parole rispondenti alle seguenti definizioni, avvertendo che, nella colonna centrale, si leggerà, dall'alto in basso, il nome di un'opera di Rossini.

1) Unisce al mozzo di una ruota; 2) Regni; 3) Dove si prende il bagno; 4) La millesima parte di una unità elettrica; 5) Malvagi; 6) Trasgressione di un dovere o di una regola di gioco; 7) Monarchi; 8) La voce del mondo; 9) Specie di mortaio; 10) Accompagna il discorso o rappresenta un concetto; 11) Dove combattono i tori; 12) L'attributo di Bologna; 13) Note personali giornaliere.

E	M	I	L	E	■
M	A	I	■	C	O
■	N	■	V	O	S
V	I	C	E	R	E
■	C	A	N	T	O
C	O	R	T	E	■
A	T	T	I	C	A
I	T	E	■	C	■
R	O	■	O	I	L
O	■	I	R	A	N

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 5 luglio alle ore 5,48; tramonta alle 21,18. LA LUNA spunta alle 20,45; tramonta alle 5,1.

Domani la Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo.

L'OROSCOPO DEL 5. — Mattinata piena di confusioni, ostacoli, ritardi e malumore. Nel pomeriggio gli astri favoriranno le attività di qualche categoria ma negli altri settori si riscontreranno spese eccessive sperperi e negligenze.

M. SEBATO.

I SANTI DEL 5. — S. Filomena, beato Antonio Maria Zaccaria fondatore della congregazione dei Barnabiti e delle Angeliche (+ 1539). S. Zoe martire romana sotto Diocleziano. S. Michele dei Trinitari (1591-1625).

FUNZIONI DEL 5. — Piccola Casa della Divina Provvidenza: Ss. Quarantore ore 7 Messa dell'esposizione, 16 corona benedizione. Basilica Mauriziana ore 20,15 predica del P. Oddone per la S. Dodecade, S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano; S. Giuseppe ore 8; S. Sudario ore 8; S. Tommaso ore 9; Messa e preghiere a S. Giuseppe. S. Filippo: 7.30 Messa e fervorino in onore di S. Sebastiano Valfrè.

LOTTO. — Estratti dopo l'estrazione del 1.o luglio: Milano: 66 da 83 settimane; 40 da 74, 88 da 59, 32 da 59, 18 da 52, 23 da 47, 38 da 46, 48 da 43, 15 da 43, 80 da 43. Torino: 53 da 67, 9 da 46, 41 da 44, 36 da 45, 76 da 40, 75 da 38, 5 da 38, 44 da 38, 4 da 37.

Il 3 luglio un lento trapasso ha liberato da straziante agonia l'anima bella di

Mariuccia Colonna Bozzola

Ai parenti lontani, agli amici e conoscenti partecipano il loro lutto: il marito Avv. Arturo Colonna coi figli Guido e Graziella; i genitori Ercole Bozzola e Anna Fenoglio; i fratelli Alessandro con la moglie Teresita Toppa e figlio Carlo; Dario.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Chiesa di Sant'Agnese corso Moncalieri 39.

I famigliari, commossi e grati per le continue manifestazioni di affetto che durante la lunga malattia da ogni parte pervennero alla cara Estinta, ringraziano fin d'ora quanti si uniranno a loro nel darle l'estremo addio.

Torino, corso Rosarili(?) 11.

Pompe Funebri Gaia - Tel. 46612

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e onesta di

Trompetto Nicola
d'anni 78

Addolorati ne danno l'annunzio la moglie Ferraro Celestina, i figli Dott. Arch. Alessandro con la figlia Annamaria; Canonico don Mario; Maria; il fratello Giov. Battista e famiglia; cognati, nipoti e cugini tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Zara 8.

Biella, 3 luglio 1944.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi) ore 17.15: «Sotto a chi tocca» di L. Grange.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio essere amata» Marika Rökk, V. Biasi. Ult. 19,30.
Ambrosio: L'amante del Granduca M. Horrel, P. Hörbiger. Ult. 19,40.
CORSO: Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19,30.
Augustus: Ti conosco mascherina.
Teatro del Popolo: «La tragedia del Titanic». Sulla scena, ore 16,45 e ore 18,45 Comp. Riv. U. Prassi.
Supercinema: Cercasi bionda bella presenza, A. Costa, Tommei. U. 20
Nazionale: «Ti affido mia moglie».
Torino: Tragedia del Titanic (19)
DORIA: «Strano Signor Vittorio».
ALFI: «Catene invisibili», Valli.
ASTI: apertura ore 20: «Rita da Cascia» Elena Zareschi. Ult. 20.
IMPERIALE: «Piccolo Conte».
FREJUS: «Hanno rapito un uomo» e Varietà ore 17 e ore 19,30.
Palermo: Avventura di una notte.
MODERNO: Amore all'americana.
Radium: Mille e una notte e Var.
AQUA: «La sua canzone» e Var.
Nuovo Borgo: 10 Mariti a congresso
PO: «La contessina si diverte».
Milano 10: Signorina villa accanto
ROMANO: «Werther» e Rivista: «Si vende una... rivista».
Excelsior: Ballo al castello (Valli)
GOLDESEG: «Vittoria sull'oscuro»
ASTRA: «Vienna 1800». Ult. 20.
LUX: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 19,30.

BORSE
Torino 4 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. It.	119 —	—	Sip	3175	3000
Ren. 3½	121 50	120 —	Ivrea	550 —	560 —
» f. c.	122 50	121 —	Marelli	610 —	600 —
Red. 3½	97 70	97 75	Fiat	2200	2200
» f. c.	97 60	97 60	Isotta	245 —	250 —
Red. 5%	101 30	101 50	Assicur.	3100	3050
» f. c.	101 40	101 50	Snia	1790	1775
Red. 5%	101 75	101 75	Incet	890 —	890 —
» f. c.	100 50	100 —	Montec.	1950	1950
B. T. 4%	99 15	99 35	Fiat...	975 50	1000
» '48	100 10	101 —	Ilva	500 —	500 —
» '50 I	100 10	101 —	Ansaldo	400 —	405 —
» '50 II	99 95	100 60	Borg.	10 500	10 500
» 51 I	99 90	101 —	Vise.	3950	3900
» 51 II	99 —	99 85	Cotonif.	3900	3900
3,5% 42	109 30	109 50	Fima	900 —	900 —
Ferr. 3%	100 —	100 —	Sarda	—	—
Iri 4%	510 —	509 —	Cir	915 —	910 —
Elett.	519 —	519 —	Schiap.	830 —	830 —
Irma	730 —	725 —	Ferrov.	1750	1750
Iri 4½	420 —	410 —	Lanza	1600	1600
Tor. 3½	530 —	531 —	Anic	177 —	180 —
» 3% 33	580 —	577 —	Rom.	490 —	490 —
» 3% 27	547 —	531 50	Mon. p.	1400	1400
S. Paol.	811 —	811 50	Ambr.	1100	1000
» 3%	279 —	279 —	Mon. e	840 —	840 —
Migl.	4500	4250	Acq. P.	3100	3100
» 4%	249 —	245 —	Zucch.	785 —	785 —
A. Gen.	11 300	11 300	Cuir.	550 —	560 —
Medit.	1400	1400	Stars	600 —	600 —
Merid.	1800	1800	West.	2000	2000
R.A.I.	1400	1400	Olivetti	330 —	310 —
Tor. R.	1075	1050	Frigid.	730 —	730 —
Biella	1100	1100	Ruda	900 —	900 —
Italgas	109 —	113 10	Talco	3000	3000
Sip	1760	1900 5	Florio	900 —	870 —
Terni	1000	1100	Silos	905 —	895 —
P.O.E.	810 —	815 —	Siem.	4850	4850
Valdar.	4300	4300	Real S.	1000	1000
Mar. El.	2100	2100	Cart. I.	1050	1050
Sade	1000	1050	Borgo	2175	2000
Dan	450 —	775 —	Fer. R.	1900	1900

CAMBI: Svizzera 441; Svezia 453; Portogallo 76,58; Germania 7,63; Ungheria 4,576; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipogr. fin. de La Stampa

"Il contratto che vi conviene"

Disposizioni in vigore per gli italiani occupati in Germania

RIMESSA DEI RISPARMI

"Il lavoratore italiano in Germania può rimettere i suoi risparmi ai congiunti senza limiti. Il cambio attuale è di Rm. 1 = L. 10"

Da quello che voi guadagnerete in Germania (retribuzioni fisse, indennità speciali, straordinari) togliete pure le spese di vitto, contenute per contratto entro limiti modestissimi; togliete le spese personali per svaghi, necessità spicciole ed altro. Ma vi rimarrà sempre una somma più che considerevole da spedire in Patria ai vostri congiunti o da mettere in serbo per voi. Risparmi che potrete far giungere regolarmente in Italia mese per mese, senza pericolo di dispersioni o di sguidi. Non è questo il contratto che desiderate?

Firmatelo!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

IL VINO E' CARO, MA...

tutti possono ridurre vantaggiosamente il consumo usando lo

Spumante Bertinelli

miscela d'erbe, fiori e semi alpini, atta a preparare con la massima semplicità una squisitissima bevanda spumante, analcoolica, digestiva e dissetante, del costo di appena

una lira al litro

vero tesoro delle famiglie, istituti, ospedali, conventi, ecc. Rinomata preparazione tradizionale della

S. A. Erboristeria Italiana CARLO BERTINELLI
Via III Gennaio 3 — TORINO — Telefono 50478

che a titolo di prova invierà ovunque e franco d'ogni spesa: una dose da 25 litri del tipo bianco ed altra pure da 25 litri del tipo rosso, contro rimessa anticipata sia a mezzo di vaglia e con postagiro sul c/c postale n. 2/3684 di sole Lire 10,—.

In vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie. Depositi principali in Torino:

PRODOTTI DI REGIME — Via XX Settembre 1
E. VASTAPANE — Piazza Savoia 6.

IND. CHIMICHE MOLTRASIO S. A. BERGAMO

Romanina

La colla che non molla

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.

CEDO pelli animali lontra Swimber, ge rigonie America sacche telefono. Telefonare 73.601. 37500
GASOGENI carbone legna essenza forte radio grande quantità vendo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 T. 37358
LABORATORIO elettromeccanico eseguisce lavorazioni. Chiare, via Bava 17.
[illegible]

2 ARREDAMENTI VARI - L. 1 per par.
[illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.
[illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola
[illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.
[illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.
[illegible]

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,60 per parola.

ANONIMA mineraria assume capi telefonisti e telegrafisti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 175 B. 16180
BERGAMASI operai seconda categoria per carpenteria in ferro ed elettricista; presentarsi via Ulzio 5. 37280
CORRISPONDENTE veramente abile pratica lavori ufficio cereali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 127 B. 16151
STABILIMENTO prodotto estero applicatori tornitori fresatori. Presentarsi via Tolmino 10. 16165
[illegible]

15 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.
[illegible]

16 DOMANDE DI LAV. L. 0,60 P.P.
[illegible]

19 ANNUNZI VARI - L. 3 per par.
[illegible]